

Il Mezzosoprano Chiara Tirota vince il Concorso Lirico Internazionale "Jole De Maria" edizione 2016

Teatro Imperiale di Guidonia Montecelio (Roma)



Con sommo gaudio si apprendono le notizie che destano felicità e piena soddisfazione: obiettivi nutriti di arte e di vera professionalità acquisita attraverso un periglioso e sudato studio. E dunque, un nuovo tassello si aggiunge al mosaico artistico del mezzosoprano Chiara Tirota, con l'acquisizione del 2° premio al prestigioso Concorso Internazionale "Jole De Maria" 2016, svoltosi presso il Teatro Imperiale di Guidonia Montecelio (Roma).

Una esemplare concretezza belcantistica unita ad una cultura del palcoscenico melodrammatico, un

susseguirsi di nuove immagini dai tersi colori, i quali identificano sempre nuovi personaggi sulla scena di prestigiosi teatri: Maggio Musicale Fiorentino, Teatro Lirico A. Belli di Spoleto, Accademia Teatro alla Scala di Milano.

Nella foto l'artista Tirota riceve l'ambito premio tra il tripudio degli astanti: piena e lieta contentezza da parte di tutti gli artieri del Nuovo Laboratorio Lirico.

Chiara Tirota e i Concerti dell'Accademia del Teatro alla Scala



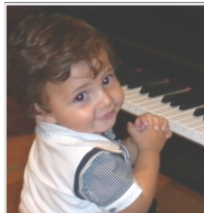
Nota del laboratorio:

Il mezzosoprano, suscita una sorta di ammirazione per la caratura della personalità artistica e di autorevole interpretazione durante le esecuzioni dei concerti realizzati dalla storica Istituzione scaligera. Ci piace sottolineare un continuo "crescendo" basato sulla sicurezza dell'emissione vocale e sonora acquisita e nella libera capacità espressiva, cristallina e tersa, modulando le agilità con l'equilibrato sostegno e un levigato gesto libero, sia vocale che scenico. Tutto ciò nell'esecuzione dei concerti programmati ed eseguiti.

Palma di Majorca. Silversea: Montecarlo - Venezia e al largo delle coste Greche,

concerto presso il Museo della Scala"

Ci piace evidenziare attraverso questa presentazione, le reali attitudini melodrammatiche della giovane artista, augurando alla stessa una lunga e felice carriera. Opere in programma " La Cenerentola per bambini" al teatro alla Scala e l'opera Mozartiana "Così fan tutte", al Teatro Carlo Felice di Genova.



Artieri all'Opera "secondo atto" Melodramma e Composizione Sacra

La Stagione Concertistica 2016 - 2017 all'Auditorium Lucianum "Don Mimmo Geraci"
dal nostro inviato Ennio Tirota

Il Bel Canto sul filo della dimensione storica

La Nuova Stagione Artistica, gaia consuetudine teatrale a cura dello storico sodalizio reggino, inizierà il 4 Dicembre p.v., (Domeniche in Musica), (Omaggio a Francesco Paolo Tosti a cento anni dalla morte (1916 - 2016) e Giuseppe Verdi), presso l'Auditorium LUCIANUM, " Don Mimmo Geraci", e proseguirà il 5 Febbraio 2017, "Melodie dal 700 al 900", 5 Marzo 2017 "Il Barocco in Musica", e 7 Maggio 2017, "La Vocalità Solistica e d'Insieme nel Melodramma".

La messa in scena di smaglianti e corroboranti Concerti relativi alle varie epoche che hanno caratterizzato secoli di Storia compositiva e teatrale, avranno come interpreti l'Ensemble Solisti Lirici che formano la "Compagnia Belcanto dello Stretto", Direzione Artistica M° Gaetano Tirota e al Pianoforte il M° Grazia Maria Danieli. Anna Maria Casile, soprano, Antonella Ielo, soprano, Giovanna Pirrotta, soprano, Giuliana Pelaggi, soprano, Gabriella Grassi, mezzosoprano, Angela Marcianò, mezzosoprano, Mariangela Rando, mezzosoprano, Monica Leopoldi, contralto, Carmela De Gregorio, contralto, Domenico Santacroce, tenore, Daniele Tirota, tenore, Andrea Politi, tenore, Santi Virgilio Foti, tenore, Demetrio Marino, baritono, Carmelo Autolitano, baritono, Marco Santoro, basso, Alessandro Tirota, basso e Direttore Musicale.



Associazione

Nuove Laboratorie Lirico

Auditorium Lucianum "Don Mimmo Geraci"

Il Belcanto sul filo della dimensione storica Stagione Artistica 2016 -2017

"Ensemble Solisti Lirici" Compagnia Belcanto dello Stretto

Anna Maria Casile <i>soprano</i>	Gabriella Grassi <i>mezzosoprano</i>	Domenico Santacroce <i>tenore</i>
Giovanna Pirrotta <i>soprano</i>	Angela Marcianò <i>mezzosoprano</i>	Daniele Tirota <i>tenore</i>
Antonella Ielo <i>soprano</i>	Mariangela Rando <i>Mezzosoprano</i>	Andrea Politi <i>tenore</i>
Giuliana Pelaggi <i>soprano</i>	Monica Leopoldi <i>contralto</i>	Santi Virgilio Foti <i>tenore</i>
	Carmela De Gregorio <i>contralto</i>	Demetrio Marino <i>baritono</i>
		Carmelo Autolitano <i>baritono</i>
		Marco Santoro <i>basso</i>
		Alessandro Tirota <i>basso</i>

4 Dicembre 2016 ore 18.30

"Omaggio a F. P. Tosti a 100 anni dalla morte" e G. Verdi

5 Febbraio 2017 ore 18.30

"Melodie dal 700 al 900"

5 Marzo 2017 ore 18.30

"Il Barocco in Musica"

7 Maggio 2017 ore 18.30

"La Vocalità Solistica e D'Insieme nel Melodramma"

Direzione Artistica
M° Gaetano Tirota

Pianoforte
M° Grazia Maria Danieli

Direttore Musicale
M° Alessandro Tirota

Inoltre, sarà realizzata la 9° Edizione del Festival della Musica Sacra: "La Preghiera attraverso la Musica" nelle date: 1 Gennaio 2017, Concerto di Natale, 9 Aprile, Antonio Vivaldi e Gioacchino Rossini, 4 Giugno "Omaggio a Pasquale Benintende" insigne Compositore reggino.

Il programma, ricco di nuove melodie, prevede anche la riscoperta e la messa in scena di tantissime composizioni poco rappresentate, soprattutto negli ultimi decenni e rimesse nuovamente all'ascolto dell'utenza, composte dai Maestri del passato come: Cimarosa, Paisiello, Pergolesi, Monteverdi, Scarlatti, Vivaldi, Mozart, Rossini, ecc. il Laboratorio, chiaro osservatore, rimane collocato nel quadro della tradizione, e rende omaggio in modo illuminante, ai compositori della nobile disciplina: diremmo scherzosamente all'italiana: "Noi siamo solo umili esecutori di cotanta e ragionevole capacità musicale, d'armonia e di eccelsa composizione melodrammatica e teatrale".

Il "Nonetto" del laboratorio presente alla nobile iniziativa "Pensando a loro"

Un gustoso repertorio belcantistico eseguito con stile ed eleganza teatrale



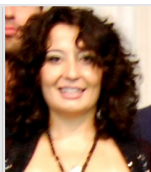
Artisti di provata esperienza di palcoscenico e di azione scenica relative ad una conforme comunicazione attraverso il bel canto, i quali hanno proposto ad una gremita sala, un repertorio melodrammatico di epoche e stili intramontabili. "Pensando a loro" era il titolo per una serata del fare bene, ovvero, dedicata ai bambini poveri.

"Ensemble Solisti Lirici del laboratorio": Anna Maria Casile, soprano, Antonella Ielo, soprano, Gabriella Grassi, mezzosoprano, Carmela De Gregorio, mezzosoprano, Daniele Tirota, tenore, Andrea Politi, tenore, Demetrio Marino, baritono, M° Gaetano Tirota, basso baritono, supportati con perizia di tocco e di melodici accenti strumentali dalla M° Grazia Maria Danieli, i quali hanno espresso melodie e armonie confacenti alle eccelse composizioni, evidenziando qualità timbrico-vocali e cristalline sonorità arricchendo un levigato dinamismo ricco di espressività: dunque, cultura e poetico linguaggio musicale della "Compagnia Belcanto dello Stretto". Il Momento Musicale dedicato, ha avuto come inizio l'esecuzione della celeberrima composizione Mozartiana "Ave Verum", eseguita da tutti i componenti, come segmento di riflessione e si è conclusa con una carrellata di esaltanti melodie d'Operetta e Canzoni napoletane: Il Parigino, Frou-Frou del Tabarin, Vilya, O Sole mio e Tammurriata nera, con la partecipazione festosa di tutti i presenti, i quali insieme agli organizzatori dell'evento, hanno espresso solenni applausi e sorridenti consensi.

Musiche di Poulanc, (Le Chamin de l'amour) Bellini, (Vaga luna), Hoffembach, (Barcarola, da I Racconti di Hoffman), Pergolesi, (Se tu m'ami), Durante, (Danza danza), Tosti (Ideale), e Bizet (Segedille, da Carmen) hanno completato il processo evoluto della storia concertistica, che si è trasformata in una fantasmagorica "Soirées Musicales".



Nota: una successione di ricche immagini, illumina le salienti esecuzioni che nello stile risente di una adesione alla terminologia ed al gusto classicheggianti.



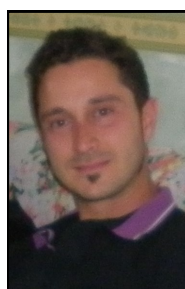
Psallite Sapienter "La preghiera attraverso la musica"

La Musica Sacra nella composizione Donizettiana

Rubrica a cura di Anna Maria Casile

Gaetano Donizetti, compositore operistico, si rese autore anche di numerose composizioni sacre, forte di un'esperienza personale nella cantoria della Cappella di S. Maria Maggiore in Bergamo che contribuì a imprimere in lui elementi che consentirono di non far mai prevalere l'esperienza operistica, pur evidente in queste sue composizioni, sul carattere sacro delle stesse. L'interesse critico verso la musica sacra donizettiana è recente e risale al 1970, prima, infatti, una critica superficiale ne aveva penalizzato l'approfondimento. Gaetano Donizetti in verità compose così tanta musica sacra che ancora oggi sono allo studio molti inediti. Essendo notevolmente copiosa, della sua produzione sacra vogliamo soffermarci a ricordare alcune Messe di Requiem e cantate e oratori sicuramente singolari ed efficaci. La Messa di Requiem in re minore per soli, coro, orchestra composta ed eseguita per i funerali di Vincenzo Bellini, nel 1835, ricca sia di grande tensione lirico- drammatica che religiosità, manca del Sanctus, Benedictus e Agnus Dei. Dopo circa ventidue anni, nel 1870 fu invece eseguita a Bergamo con spartito Ricordi e nel 1976 si ebbe la partitura a cura di Lesko. Tale Requiem utilizza in modo ampio il coro e contiene numeri chiusi, tra soli e coro, ben alternati, evidenziando espressioni melodrammatiche; le parti solistiche ricordano le opere. Si vuole ricordare una Messa a tre voci a cappella del 1819; una Messa di Requiem per voci e orchestra per i funerali di N. Zingarelli, nel 1837; una Messa di Requiem per voci e orchestra per i funerali dell'abate Fazzini; una Messa di Gloria, opera giovanile poi rielaborata e arricchita; Credo in do minore per soli, coro e orchestra, del 1837. Ricordiamo la cantata per soli, coro e orchestra su testo di G. B. Busi, "L'Assunzione di Maria Vergine, ossia Gli Apostoli al sepolcro della Medesima", 1822; la cantata "Gloria al Dio de' padri nostri" per basso, coro e orchestra; "Il diluvio universale", azione tragico - sacra, testo di Gilardoni, teatro S. Carlo 1830; l'"oratorio sacro" del 1841; "Le sette chiese" azione sacra, 1842. Scrisse "Ave Maria" offertorio in fa maggiore per soprano, coro e orchestra d'archi, per la Cappella I.R. dedicata a S.M. Ferdinando I imperatore d'Austria, 1842. Ricordiamo il Miserere in re minore per soli, coro, archi e organo, 1843. Scrisse varie versioni di Miserere, ricche di religiosità, in particolare essa si riscontra in quella composta per papa Gregorio XVI. Tale Miserere era nella versione originale destinato alla Cappella Sistina

senza violini e in stile cameristico secondo l'uso della scuola napoletana, fu poi arricchito da un imponente organico secondo l'uso liturgico della corte austriaca e destinato a Vienna. Nel Donizetti sacro si ritrovano sia influenze settecentesche di Mozart e Haydn che contemporanee ossia Rossini e Cherubini. Gaetano Donizetti, infine, fu autore di numerose composizioni occasionali che mancano di organicità stilistica.



... notizie in breve ...

Il tenore Andrea Scafidi, nel Coro del Teatro Massimo di Palermo, come tenore aggiunto, nell'esecuzione del "Te Deum" di A. Bruckner che sarà eseguita il 9 novembre 2016, presso lo stesso teatro. Inoltre il 20 dello stesso mese, sarà a Roma, Basilica Papale di S. Paolo fuori le mura, con il coro dell'Accademia Alla Scala per l'esecuzione della messa in Do magg. Composta dal salisburghese: Wolfgang Amadeus Mozart. Eccellenti notizie che rallegrano tutti gli artieri del laboratorio.



Il Direttore d'Orchestra M° Alessandro Tirota, dirige in maniera armonica e gestuale di antica maestria, l'orchestra Cilea, al teatro Odeon di Reggio Calabria, nelle esecuzioni di Bach, Mahler, Mozart, Handel, Schubert ecc. in occasione della rappresentazione oratoriale e teatrale: "La Piuma", ottenendo uno strepitoso consenso per mezzo di lunghi e scroscianti applausi da parte di tutti i convenuti. Una utenza scolastica pienamente appagata dalla pregevole e scorrevole sinfonia orchestrale.

Una speciale notizia riguarda il M° Gaetano Tirota e il mezzosoprano, Sig.ra De Gregorio Carmela, rispettivamente Direttore Artistico e Vicepresidente dello storico sodalizio artistico e musicale, i quali hanno festeggiato il loro 40° anniversario di matrimonio.



"Selim e Isabella" il Volume "Rossiniano ... e..." del Prof. Enrico Costa*Il Centone (...) ricco di sapienza intellettuale (...) presentato al Parco della Mondialità dal M° Gaetano Tirota*

La puntualizzante descrizione, all'interno del volume, racchiude la creatività e l'occasione per un grande fasto teatrale, ma nuovo nel ricercare i vari atti che lo compongono unito ad una serie di quadri e intermezzi buffi i quali sono la continua narrazione di un sostenuto eloquio: storico, melodrammatico, epico, geografico, letterario, tradizionale ecc. Rossini avrebbe detto: arco ben tenuto e picchiettanti legni, con l'ausilio dei suoni di corni come un galoppo ininterrotto!.

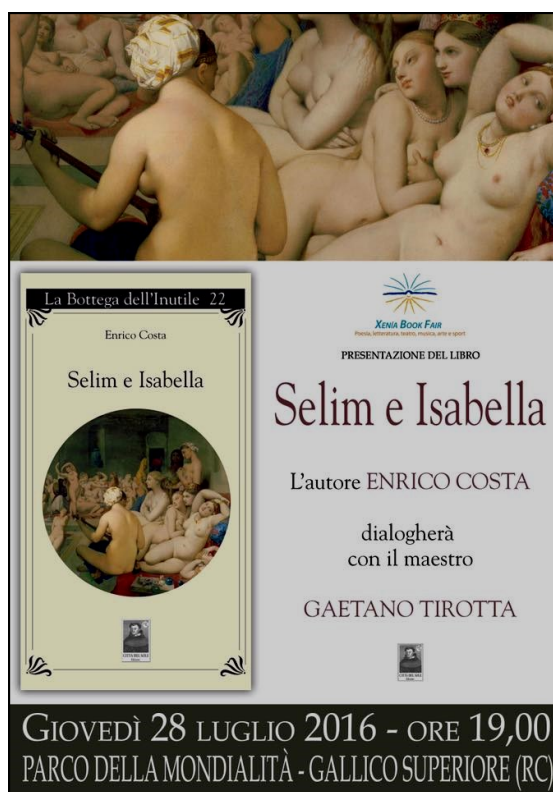
Insomma, per dirla scherzosamente all'italiana: "una simpatica e sorridente passeggiata lungo tutto il mediterraneo", da Napoli ad Algeri e viceversa.

E' certo che la fantasia dell'autore arricchisce il lettore e lo trasporta continuamente nei luoghi della descrizione, inondandolo di sapienza, serenità e anche riflessione, soprattutto durante la lettura delle situazioni umane ed amorose. Inoltre, silenziose risate unite a quelle più scandite durante l'apprendimento descrittivo del contenuto del volume.

Complimenti al prof. Costa, melomane e cultore del mondo teatrale e lirico, in cui l'analisi di una introspezione ci induce ad enucleare immagini nitide e terse, corroborate dal culto della scrittura e della saggezza delle cose concrete.

Sì, perché il tutto è vero e descritto con una verve e una grandezza bene individuata. La presentazione del

M° Tirota, diviene discorsiva e qualificata, atta, appunto, a qualificare il volume in oggetto, ed essendo stato interprete dei vari personaggi rossiniani ne provoca un progressivo allargamento ed ispessimento sonoro: "Eco e risonanza di tutto il discorso espresso dall'autore" Complimenti a Enrico Costa. Già detto presso il Parco della Mondialità il 28 luglio 2016.



GIOVEDÌ 28 LUGLIO 2016 - ORE 19,00
PARCO DELLA MONDIALITÀ - GALLICO SUPERIORE (RC)



Alla Scuola degli Artieri "speciale Artieri all'opera" (a menar le gambe su pel colle selvoso!)

Gabriella Grassi miete successo nella Basilica di Seminara

La chiara vocalità belcantistica nell'esecuzione compositiva sacra

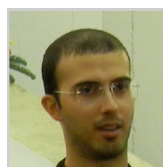
(rubrica a cura di Carmela De Gregorio)



Accompagnata in modo chiaro e uniforme nell'aspetto timbrico strumentale, il mezzosoprano Gabriella Grassi, ha eseguito con perizia di levigato fraseggio espressivo e di elevato dinamismo d'accenti, le melodie composte da Schubert, Gounod e Frank, ponendo all'ascolto del numeroso pubblico presente nella storica Basilica della cittadina di Seminara, "Madonna dei Poveri", il quale ha tributato all'artista scroscianti e festosi applausi uniti a chiari consensi di soddisfatta arte. Le melodie proposte, di rinomata eco, hanno messo in luce un significativo percorso belcantistico dell'artista dello storico sodalizio "Nuovo Laboratorio Lirico" di Reggio Calabria. Plauso di tutti i componenti dello

stesso e pieno gaudio per il successo ottenuto. "Ad Majora" per un eccelso avvenire nell'arte melodrammatica.

Nota: uno squillo cristallino inonda l'ambiente della storica basilica e penetra nel cuore dell'ascoltatore, producendo qualità melodica e gaio sentimento di emozione nell'ascoltare il mezzosoprano Grassi, la quale unendo il brunito e sonoro suono ne provoca il giusto livello di vera ed inequivocabile interpretazione.



La Scuola Musicale Napoletana ... musica in breve

Giovanni Battista Draghi detto il Pergolese

A cura di Andrea Politi



Giovanni Battista Draghi nasce a Jesi in provincia di Ancona nel 1710. Il soprannome Pergolesi, che contraddistingue la sua famiglia, deriva dal nonno Francesco, un artigiano originario della cittadina di Pergola. Già in tenera età, nello studio di organo e violino, mostrò grande talento musicale. All'età di quindici anni fu ammesso nel celebre Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo a Napoli, dove ebbe modo di studiare composizione con alcuni dei più celebri autori della Scuola musicale napoletana, come Francesco Durante e Gaetano Greco. Nel 1729, per le grandi doti, fu nominato primo violino dell'orchestra del conservatorio. Dopo aver composto alcuni oratori tra il 1731 ed il 1732 Pergolesi diede vita alla sua prima opera lirica "Sallustia", marcatamente conservatrice.

Di più grande successo fu l'opera successiva "Lo frate 'nnamorato", una commedia in musica in italiano e in napoletano su libretto di Gennaro Antonio Federico; tale opera fu ripresa per il carnevale partenopeo del 1734 garantendo al giovane Pergolesi successo a livello nazionale. Altra celebre composizione fu "La serva padrona" del 1733, un breve intermezzo buffo in due atti. Questa composizione, di carattere allegro, rappresenta situazioni e personaggi caricaturali ma realistici, vicini a quelli della tradizionale commedia dell'arte. Dal punto di vista compositivo rappresenta uno tra i primi esempi della naturale evoluzione del linguaggio musicale barocco. Con "l'Olimpiade" ed "il Flaminio" entrambe composte nel 1735 il Pergolesi mostrò una grande maturità musicale, capace di spaziare quanto a registri e trame. Morì di tubercolosi a soli 26 anni, nel 1736, nel convento dei cappuccini di Pozzuoli. Fu sepolto nella fossa comune della Cattedrale di San Procolo. Pergolesi non si contraddistinse solo per le composizioni operistiche, fu fecondo autore di musica sacra, tra le composizioni di rilievo si ricordano il "Salve Regina" e lo "Stabat Mater" che terminò lo stesso giorno della sua morte.



Frammenti di ... Melodramma

La Serva Padrona

(Rubrica a cura di Mariangela Rando)



... gioco vivace e gaio: la servetta furbetta, graziosa e accattivante, la quale riesce a farsi sposare dal burbanzoso padrone, Uberto. Intermezzo giocoso in due atti su testo di Antonio Gennaro Federico e musicato da Giovanni Battista Pergolesi, il geniale compositore che ne diede enfatico valore e che tutt'ora viene rappresentata. Il libretto fu ulteriormente musicato nel 1781 da Giovanni Paisiello.

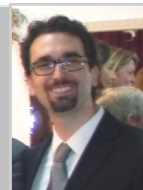
Serpina accattivante: astuzia innestata nella dimensione della commedia dell'arte condita da una amorosa voglia di tenerezza, atta a conquistare il padrone. Uberto e Serpina insieme allegramente in un continuo dipanare di scherzosi gesti e cristallini intercalare, approdando ad una frizzante teatralità melodrammatica ancorata ai sani e veri principi della nobile arte da palcoscenico. Serpina cerca di ingelosire Uberto che cercava di resistere ad un silenzioso progetto di matrimonio ... (è ver fatta me l'hai, ti venne buona) ... (e da serva divenni, io, già padrona!) nella foto il M° Gaetano Tirota: Uberto nell'opera "La Serva Padrona" 1984 Alessandria

Voci liriche del Passato

(soprani)

Rosa Morandi - Adelina Patti

(Rubrica a cura di Daniele Tirota e Raffaele Facciola)



Rosa, nata Morolli, moglie di Giovanni Morandi, soprano (Senigallia 17.7.1782 - Milano 6.5.1824). Avviata allo studio del canto dal marito, esordì nel 1804 a Montalbano. Nel 1807 cantò alla Scala di Milano in *Così fan tutte* di Mozart e nel 1812 esordì a Parigi.

Fu apprezzata per il canto estremamente

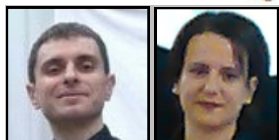
espressivo e sicuro che, unito ad una vocalizzazione nitida e impeccabile e a un'istintiva bravura scenica, le permise di interpretare parti brillanti e serie. Fu eccellente Susanna nelle *Nozze di Figaro* di Mozart e superba Desdemona in *Otello* di Rossini. Ebbe in repertorio, verso la fine della carriera anche parti di contralto, come Tancredi di Rossini eseguita nel 1823 e 1824.

Adela Juana Maria

(Madrid 19.11. 1843 - Graig - Nos Castle Galles, 27. 9 1919). Fanciulla prodigio, (famiglia di cantanti e musicisti italiani) cantò per la prima volta in pubblico a New York all'età di 8 anni. Esordì con Lucia di Lammermoor di Donizetti nel 1859 e a Londra nel 1861. in Italia al regio di Torino nel 1866 nella *Sonnambula* di Bellini e



nel *Barbiere di Siviglia* di Rossini: tra il 1873 e il 1893 cantò ripetutamente alla Scala. Fu interprete nel *Rigoletto* di Verdi, nei *Puritani* di Bellini e in *Linda di Chamounix* di Donizetti, oltre che nella *Gazza Ladra* di Rossini, ecc. Munita di straordinaria emissione e di una compattezza timbrica e di picchiettati e flautati suoni, tersi e lucenti, G. Verdi ebbe più volte occasione di lodarla anche e soprattutto sotto l'aspetto scenico e interpretativo, definendola "*Artista nata*" e mostrando di preferirla a qualsiasi altra cantante dell'epoca.



L'Opera poco conosciuta: "Oberto, conte di San Bonifacio" di Giuseppe Verdi

(rubrica a cura di Angela Marcianò e Domenico Santacroce)

Opera in due atti di G. Verdi su libretto di A. Piazza, rielaborato da T. Solera. Prima rappresentazione Milano, Teatro alla Scala, 17 novembre 1839. L'azione si svolge nel castello di Ezzelino da Romano a Bassano nel 1228. *Leonora*, (soprano), figlia di *Oberto*, conte di San Bonifacio (basso), è stata sedotta da *Riccardo* conte di Salinguerra (tenore), che l'ha poi tradita per *Cuniza* (mezzosoprano), sorella di Ezzelino da Romano, che intende sposare. Conosciuta la colpa di Riccardo, Cuniza rinuncia a lui e lo induce a unirsi a Leonora. Le nozze sono decise, ma Oberto, ostinato nel suo desiderio di vendetta, sfida il giovane seduttore che però esce vincitore dal duello. Riccardo abbandonerà l'Italia mentre Leonora, in preda ad angoscia, è destinata a chiudere l'esistenza in convento. (altri personaggi: *Imelda*), confidente di Cuniza (mezzosoprano), (*Coro*, Cavalieri, Dame, Vassalli).

Artieri all'Opera ... 1° Festival per bambini " L'Ulivo d'Oro" a Drosi di Rizziconi Ideato e realizzato dal soprano M° Giovanna Pirrotta

E' certo che il gusto e lo stile artistico del soprano Giovanna Pirrotta contribuisce in maniera esponenziale alla crescita sociale del territorio in cui risiede ed opera costantemente a nuove manifestazioni che arricchiscono lo spirito e il cuore di tutti i residenti. Coadiuvata, dalla sorella Luisa, anche essa, soprano di antica e tradizionale scuola belcantistica, ha realizzato il primo Festival "L'Ulivo d'Oro", con la partecipazione dei bambini, i quali già fanno parte del Coro "Piccole Armonie" del borgo pianigiano. Dunque, enfasi, allegria e musica, hanno riempito i cuori dei partecipanti, tutti in colorati costumi e dei convenuti, i quali hanno

risposto con scroscianti e festosi applausi, oltre che con convinti consensi alla ricca ed artistica manifestazione canora. Bella ed ordinata la presentazione dei piccoli artisti che si sono esibiti con grande gioia, regalando al folto pubblico, emozioni e qualità interpretative, secondo le regole insegnate dalla maestra Giovanna, anch'essa pienamente appagata dalla riuscita dell'evento.

Nota: il sipario si alza, vi è l'invito ad una allegra e naturale forma dialogica musicale; bella l'organizzazione, corroborante l'obiettivo come una ventata e fresca letizia primaverile.

